



DANCE WELL
MOVEMENT RESEARCH
FOR PARKINSON

2023

AR3TE
APS

con il contributo di

FONDAZIONE
INTESA
SANPAOLO



agsm aim
LE MIGLIORI ENERGIE



in collaborazione con



MUSEO DEGLI AFFRESCHI
G.B. CAVALCASELLE
ALLA TOMBA DI GIULIETTA



con il patrocinio di





gennaio - febbraio Danza il Museo

Dal 7 dicembre al 4 febbraio 2023, al Museo di Castelvecchio e alla Galleria d'Arte Moderna, in collaborazione con la Direzione dei Musei Civici di Verona, si sono svolti 10 appuntamenti per “danzare il museo” con Dance Well Verona.

Esperti museali hanno presentato alcune delle opere esposte, lasciando poi al pubblico il compito di interpretarle con la propria fisicità e creatività. Guidati da Marcella Galbusera, attraverso le tecniche di Dance Well, **i visitatori del museo, nel duplice ruolo di spettatori e protagonisti, hanno messo in gioco le emozioni generate dall'arte.**

[Danza il museo](#)



gennaio - luglio Museo degli Affreschi

Il 2023 segna il quarto anno di vita di Dance Well Verona con il sostegno di Fondazione Intesa Sanpaolo, Fondazione Cattolica, Fondazione Banca Popolare di Verona e Agsm Aim, Regione Veneto e Comune di Verona. Prosegue inoltre la collaborazione con CSC Centro per la Scena Contemporanea di Bassano del Grappa, l'Assessorato alla Cultura del Comune di Verona – I MUV, il Teatro Stabile di Verona e l'Unione Parkinsoniani Verona.

In questo periodo gli incontri di Dance Well hanno beneficiato dei contributi dei dancers per il progetto NOI GLI ALTRI LA NATURA: ricordi, vissuti e sogni individuali, condivisi ed elaborati attraverso il movimento in un contesto collettivo, che prenderanno forma nella creazione coreografica del 2 dicembre 2023.

[Dance Well al Museo degli Affreschi](#)



29 aprile

Giornata Internazionale della Danza

Per celebrare la Giornata Internazionale della Danza, promossa dall'International Dance Council dell'UNESCO, Dance Well Bassano ha invitato le comunità danzanti del mondo a realizzare *Crossing*, un video in danza sull'attraversamento dello spazio pubblico, dove strisce pedonali, segnaletiche stradali o piazze possono diventare inediti palcoscenici popolati da corpi in movimento.

Verona ha accolto questa proposta realizzando per l'occasione: **“Ball Cross”** - dancers ispirati dall'energia delle scolaresche in visita alla città portano la propria vitalità nelle strade. **“Wall Cross”** - dancers alle prese con una rete di corpi attraversano giocosamente la strada.

I contributi delle comunità sono stati condivisi sui canali social di Bassano, capofila della rete italiana e internazionale di Dance Well. Nel mese di maggio 2023 sono state quasi 20mila le persone da ogni parte del mondo a guardare, commentare e condividere questi video.

[Ball Cross](#) – [Wall Cross](#)



14 maggio Dance Well in onda

Domenica 14 maggio alle 10.30 è andato in onda il servizio che racconta Dance Well Verona, realizzato da **RAI3** il 12 aprile presso il Museo degli Affreschi per il programma “**O anche no**”, a cura di Alessandra Izzo.

La trasmissione di RAI3 è dedicata all'inclusione e alla solidarietà e racconta, attraverso i protagonisti, le loro storie, attese, difficoltà e conquiste.

[Servizio RAI3](#)



Collaborazioni 2023

A marzo le teachers di Verona hanno iniziato la loro collaborazione didattica con il Teatro Grande di Brescia, da quest'anno nuovo partner della rete italiana di Dance Well.

A maggio l'attività di Dance Well Verona è stata ospitata nell'ambito del [FESTIVAL NON C'E' DIFFERENZA](#), festival veronese di Teatro Civile, Sociale e di Comunità, organizzato dal Teatro Scientifico–Laboratorio con la direzione artistica di Isabella Caserta.



1 luglio

Sulle note di Dance Well con Romeo e Giulietta

Il 1° luglio il Teatro Stabile di Verona, partner del progetto Dance Well Verona a cura di ARTE3, ha offerto ai dancers un momento del suo spettacolo itinerante Romeo e Giulietta che festeggia quest'anno la 35° edizione.

In seguito si è svolto l'incontro di Dance Well, co-condotto anche dalla teacher di Bassano Giovanna Garzotto, con l'accompagnamento dal vivo delle chitarre di Enrico Terragnoli e i flauti di Stefano Benini e il digital sound di Massimo Rubulotta.

[Teatro Nuovo di Verona](#)



22-23-24 luglio

Shakespeare in Waltz

ARTE3 con SHAKESPEARE IN WALTZ ha proposto, nell'ambito della 75esima edizione dell'Estate Teatrale Veronese, un progetto artistico di danza per la comunità, **un progetto partecipativo che ha coinvolto il pubblico di ogni età nell'azione creativa, permettendo un'esperienza inclusiva e di coesione sociale in contesti di arte e cultura.**

La strategia di coinvolgimento del pubblico si basa sulle tecniche di pratica Dance Well, censita nel rapporto 2019 dell'OMS come pratica artistica che può potenzialmente avere un impatto positivo sulla salute sia mentale che fisica dell'individuo.

SHAKESPEARE IN WALTZ si ispira liberamente ad alcuni personaggi e temi dell'opera di Shakespeare e prevede l'accompagnamento di creazioni musicali dal vivo e di ritmi storici del valzer, fino alle più recenti contaminazioni jazz e popolari-contemporanee.

Gran Valzer – Come Vento – Quasi Sogno



settembre

Ospitalità

Dopo la pausa estiva, l'8 settembre sono ripresi gli incontri presso il Museo degli Affreschi G.B. Cavalcaselle alla Tomba di Giulietta.

Grazie alla forte sinergia di Dance Well Italia, gli insegnanti certificati Dance Well sono sempre più frequentemente ospitati dai vari centri della rete italiana.

Per questo da settembre **Lucrezia Gabrieli e Beatrice Bresolin**, già ospite a luglio a Verona per la conduzione delle prime due serate di Shakespeare in Waltz, hanno collaborato con le teachers veronesi per la realizzazione di alcuni incontri presso il Museo degli Affreschi. .

[Dance Well al Museo degli Affreschi](#)



ottobre – dicembre

Prove in corso

Per dare vita ad un progetto coreografico condiviso, a partire da novembre 2022, le insegnanti Marcella e Aurora insieme allo staff di ARTE3 hanno raccolto ed elaborato le proposte pervenute dai dancers e basate su loro esperienze personali, ricordi, sogni rimasti tali o realizzati.

Dopo un periodo di prove, la prima creazione dei Dance Well dancers veronesi, **IO GLI ALTRI LA NATURA**, è stata proposta il **2 dicembre 2023** presso il Foyer del Teatro Nuovo di Verona.



2 dicembre

IO GLI ALTRI LA NATURA

Sabato 2 dicembre nel **Piccolo Teatro di Giulietta del Nuovo** i dance well dancers veronesi hanno messo in scena **«Io gli altri la natura»**: la realizzazione di questo progetto rappresenta non solo una sfida ma il proseguimento naturale di una ricerca artistica più profonda, alla scoperta di nuove espressioni dell'io in funzione di un gruppo.

La coreografia è curata da Marcella Galbusera e Aurora Sbailò, con il contributo dei dancers Marie Josèe Butz, Paola Contardi, Paolo De Paoli, Ivana Filippozzi, Lorella Lonardi, Roberto Merlo, Nello Nicolis, Maria Leda Psallidi, Alba Rigo, Flavia Rocco, Fiorenza Toffalori, Anna Maria Zaccaria, Antonella Zantedeschi. Le creazioni musicali dal vivo sono di Stefano Benini.

Dopo l'azione performativa, curata da Marcella Galbusera e Aurora Sbailò con il contributo dei dancers, la conduzione di Dance Well delle coreografe veronesi ha coinvolto tutto il pubblico presente in teatro.

[Io gli altri la natura](#)



IL FUTURO DI DANCE WELL

Dance Well Verona continua ad essere un'attività in divenire in grado di aprire i propri orizzonti, sia per avvicinare le persone al mondo della malattia, rendendola parte della quotidianità della vita, che per promuovere una partecipazione al mondo dell'arte e della cultura sempre più diversificata e intergenerazionale.

In proposito Dance Well Verona intende proseguire gli incontri con la rete nazionale di Dance Well e intraprendere azioni che includano e coinvolgano nuovi pubblici anche grazie ad eventi performativi di ARTE3 in luoghi di pregio oltre il territorio veronese.



TESTIMONIANZE DEI PARTECIPANTI

Giovanna: «Unire il movimento con la piacevolezza di un rapporto interpersonale di simpatia credo che per un malato di Parkinson sia il massimo perché non è solo il movimento fisico ma anche il cervello che viene chiamato a interagire. Mio marito Carlo quando torna a casa è stanco fisicamente ma soddisfatto per avere lavorato in modo completo!». (26 settembre 2023)

Chiara: «È molto importante per me condividere con altre persone la nostra creatività ed emotività, senza giudizi e barriere per chi si trova con fragilità psico fisiche, momentanee o permanenti, è solo andando verso gli altri che aggiungiamo qualcosa al senso di esistere». (27 giugno 2023)

RASSEGNA STAMPA

29 gennaio 2023 - L'Arena

IL PROGETTO | Il prossimo evento il 4 febbraio a Palazzo della Ragione

Galbusera, la danza che fa «sentire» l'arte

La coreografa conduce gli incontri aperti a tutti «Un modo per avvicinare le opere con il movimento»

●● Bello il titolo degli incontri: "Danza il museo". Una di tanti aspetti di "danzare la vita", molto caro a Béjart nella Francia degli anni Settanta quando la danza esplosiva fuori dai palcoscenici. Dieci gli incontri di "Danza il museo" che, nati sulla scia del progetto Dance Well Verona, sono organizzati da I MUV - Comune di Verona e da Arte 3. Cinque incontri si sono svolti al Museo di Castelvecchio. E cinque, l'ultimo è in programma il 4 febbraio, alla Galleria d'Arte Moderna. "Danzare" questi due musei significa avvicinarsi con il movimento a opere pittoriche, a sculture, a installazioni che vi sono esposte. Per entrare, con una certa magia, a farne parte. E assorbire così dentro di noi le emozioni che quelle opere danno. Ci pensa Marcella Galbusera, danzatrice e coreografa che si è formata alla scuola di Martha Graham e si è poi specializzata sulle tecniche di "dance well", a condurci nelle opere. Le dà una mano Stefano Benini coi suoi flauti e col didgeridoo. Le dà una mano anche la guida che illustra l'opera prima che i presenti si mettano a danzarla. Gente che ha pagato l'ingresso al museo e che partecipa gratuitamente a questo approccio danzato all'opera. A Castelvecchio, quando può, a darle una mano c'è pure Antonella Arzone che si prodiga per raccontare curiosità e aneddoti sull'opera ispiratrice. Poi, tempo permettendo, abbozza anche qualche passo di danza. Passi



Danza il museo Galbusera durante un incontro a Castelvecchio (Verona)

accessibili a tutti. Sono quelli di "dance well", pratica artistica con forte valore aggregativo ideata e promossa in Italia dal Centro per la Scena Contemporanea di Bassano del Grappa nel 2013. Nelle sale dei due musei è grande l'entusiasmo dei partecipanti agli incontri. Ci si sente dentro a qualcosa che sembra il contrario dell'ubiquità. Anziché un singolo individuo che è dappertutto sono tutti a ritrovarsi in un unico luogo: chi danza, chi suona, chi passa da lì e tira innanzi, chi passa di lì e si ferma a danzare, i personaggi e i temi dell'opera esposta. Di volta in volta diversi: Cristo in croce con la sua straziante sofferenza. La donna dormiente di Angelo Morbelli sulla sdraio. Il morbido tripudio di colori del "Polittico

della Passione" di Paolo Cavazzola. La patriottica donna biancovestita di Francesco Hayez simbolo della libertà. Adamo ed Eva cacciati dall'Eden. Le coloratissime geometrie astratte di Tancredi Parmeggiani. Achille e Ulisse nell'allegro gioco di travestimenti di "Achille in Sciro" di Bartolomeo Giolfinò. L'eterico concerto di Giovan Battista Zolotti come ricerca della bellezza e dell'armonia. E, per finire, l'orientaleggiante donna klimtiana della "Preghiera" di Felice Casorati ispiratrice dell'incontro del 4 febbraio alla Galleria d'Arte Moderna Achille Forti alle 11.30. L'ultimo in programma. Davanti a questi capolavori Galbusera suggerisce ai partecipanti come esternare nel movimento le emozioni provate.

● Alessandra Galetto

5 aprile 2023 - La Notizia

BENESSERE

LaNotizia.news N 5

Dance Well è un progetto che vuole favorire la danza nei teatri, musei e luoghi d'arte

Al museo si danza

A Verona ogni venerdì decine di persone si incontrano nella romantica cornice del Museo degli Affreschi

DI ENNA DANIELA DALFORE

Il Museo degli Affreschi Giovanni Battista Cavalcasole, alla Tomba di Gauletta, in via Peto 5 a Verona ospita differenti e inestimabili tesori: opere antiche antiche e originali attività danzate dal vivo. Un binomio curioso. Già dall'ingresso si vede che il corale è insolito in quanto, in alcuni particolari, ricorrono le illustrazioni raffiguranti i coralli del Cinquecento, mantenuti alla perfezione da quei signori, nobili per lo più, i quali facevano a gara a chi abbelliva maggiormente anche i coralli delle loro ville. Il lapidario, le statue, le iscrizioni e le lapide poste nel giardino del museo testimoniano anche il foretore passato di Verona.

CHIESA DI SAN FRANCESCO AL CORSO

Dal 1975, il museo è situato nell'area occidentale del chiostro dell'ex-convento dedicato a San Francesco al Corso risale al Trecento e ceduto nel Seicentesimo secolo alle suore francescane, dopo essere stato per anni delle suore Benedettine. La Chiesa di San Francesco al Corso, ora sconosciuta e trasformata in inestimabile pinacoteca con grandi affreschi pittorici rinascimentali del Seicentesimo e Ottocentesimo secolo, accoglie tra il suo spazio i partecipanti al progetto denominato Dance Well. Coloro che vi aderiscono trasformano danzando ciò che è statico in armonioso movimento e le dolci note che favoriscono la danza giungono sino alla manomera tomba di Gauletta, posta, secondo la leggenda, in una cripta sotterranea, ma accessibile.

LA COLLEZIONE DEL MUSEO

Il Museo si presta soprattutto di esporre collezioni ed affreschi rari del Trecento e del Cinquecento, raccolti nelle chiese e nei palazzi dei veronesi come in quelli di Cansignorio della Scala. Il nobile figlio di Mastino e fratello di Cangrande e Paolo Albino, incarico nel 1361

il grande pittore italiano Alchiberto di Zevio (1330-1393) conosciuto anche come Adighieri a decorare la loggia del suo palazzo situato nei pressi di quella che è oggi Piazza dei Signori. Si era soliti allora far decorare le facciate dei palazzi con dipinti di colore acceso o di un solo colore con scene storiche, mitologiche e naturalmente religiose. Queste pitture murali nel 1907 con una tecnica particolare vennero tolte a strappo dai palazzi e in seguito esposte al museo.

Il grande pittore italiano Alchiberto di Zevio (1330-1393) conosciuto anche come Adighieri a decorare la loggia del suo palazzo situato nei pressi di quella che è oggi Piazza dei Signori. Si era soliti allora far decorare le facciate dei palazzi con dipinti di colore acceso o di un solo colore con scene storiche, mitologiche e naturalmente religiose. Queste pitture murali nel 1907 con una tecnica particolare vennero tolte a strappo dai palazzi e in seguito esposte al museo.



Al primo piano si trovano gli affreschi per i sotterranei delle finestre dei palazzi scaligeri raffiguranti degli imperatori romani, opere di Alchiberto e salotti del loggiato di Cansignorio. Questi dipinti sono stati montati nella Sala degli Archi del Museo che prende il nome dalla struttura di questi archi, riproduzione delle forme degli archi del Palazzo di Cansignorio della Scala. La stessa tecnica venne usata per strappare gli affreschi da Palazzo Fiorino della Scala e dal Palazzo

cultura con la musica e il movimento. Sembra che questi capolavori Galbusera suggerisce ai partecipanti come esternare nel movimento le emozioni provate.

della famiglia nobile Guarneri, alla quale è stata riservata un'altra sala. Capolavori meravigliosi che attorno e sovrastano i visitatori e le persone che partecipano al programma della Dance Well.

Marcella Galbusera, instancabile coreografa, direttrice artistica dell'Associazione Culturale ARTE 3 nata nel 2008 ha adottato l'iniziativa dal nome Dance Well, ideata e promossa dal Comune di Bassano del Grappa nel 2013 ed ora diventata progetto europeo. Questo progetto vuole favorire la danza in musei, teatri e luoghi d'arte e rivolgersi soprattutto a chi è affetto dal morbo di Parkinson, ai familiari e a chi si cura di questi malati. In realtà, almeno a Verona, la Dance Well abbraccia sani e malati di Parkinson o di altre patologie, anziani dai movimenti limitati e uomini e donne vivaci che con in sottofondo musiche diverse e ortomamente scelte si muovono in conformità.

Con la parola danza la mente ricorre a immagini di famosi ballerini che si cinescano in complesse danze. Non è il caso di Dance Well. Ogni partecipante con i suoi movimenti crea forme artistiche, in base alle sue possibilità di concentrazione e capacità motorie e ispirazioni di diversi esponenti e coreografi più o meno anonimi.

Durante quell'ora di tempo nella quale Marcella e Aurora guidano tutto il gruppo cercando di favorire il movimento nello spazio e nel tempo, le persone dimenticano il mondo esterno con i suoi mille problemi. Si isolano consciamente per il far parte di una collettività con la quale condividono, con uno sguardo, segreti non detti, sorrisi, ammirazione per il luogo di ritrovo e le emozioni che suscita. Tra un tocco lieve di mano sulla spalla del vicino, tra un movimento leggero come quello del farfalla, tra una riflessione sul respiro catturato in quel preciso momento, lo sguardo scappa sugli affreschi, sul profilo dei volti dei santi, dipinti questi staccati dalla Chiesa di Santa Felicia. La mente spazia tra la bellezza del luogo, la musica e il movimen-

to sia esso scelto o necessariamente più impedito. Marcella non si limita a muoversi per essere emulata, ma prima di ogni movimento cerca di far entrare la persona in un ruolo, in un altro essere vivente, in un fenomeno della natura, o la invita a scegliere un particolare dei dipinti, del volto raffigurato o un oggetto. Ad immedesimarsi in esso per poi danzare sia stando seduta o aiutandosi con un bastone o sorretta mentre altri intorno perfettamente sarti danzano insieme. Danzando per esprimersi, per ricordare o dimenticare, per sorridere o commoventi diventando a loro volta delle forme e dei possibili ritratti da fermare su tela.

IL MIO VALZER

A settembre 2022, Marcella ed Aurora hanno sperimentato un nuovo progetto nel progetto di Dance Well che hanno chiamato "Il mio valzer". Hanno chiesto ai partecipanti di portare o inviare un ricordo di un loro momento, o un sogno realizzato o meno, rappresentato in uno scritto o in un'immagine, una musica a loro particolarmente cara. Una volta raccolte queste poesie, disegni, brani le coreografe li hanno raggruppati in un solo momento, il mio valzer, attraverso una coreografia, una danza, un'azione scenica, un'azione teatrale.

Il mio valzer ha trasformato la pratica artistica da presentare e mettere in atto coinvolgendo tutto il gruppo. Così molti venerdì sono stati dedicati al trascorso individuale di uno o più dei membri di questo gruppo i quali avvertendo il passaggio dal loro vissuto individuale alla rappresentazione collettiva e la condivisione di importanti momenti di vita con gli altri, ormai amici, acquistavano, almeno per quel giorno, sicurezza tanto che anche i bastoni e i gilette restavano felicemente abbandonati come oggetti non più utili accanto a statue e immagini rosate che sembra profano. Il miracolo della danza nel Museo. La Dance Well è il Museo degli Affreschi di Verona, due realtà così diverse, ma complementari per l'arricchimento estetico.

Dance Well per il benessere: il primo incontro al Teatro Grande di Brescia

5 aprile 2023 - Teletutto

Crossing, da Bassano allarga l'orizzonte fino in Asia

29 aprile 2023 - Bassano.net

RASSEGNA STAMPA

Dance Well Verona in onda su RAI3

14 maggio 2023 – RAI3

Festival «Non c'è differenza» al via: in cartellone arte, disabilità e rispetto

11 maggio 2023 – L'Arena

«Io gli altri la natura»: Dance Well al Piccolo Teatro di Giulietta

30 novembre 2023 – L'Arena

22 giugno 2023 - L'Arena

SPETTACOLI E TEMPO LIBERO 39

LA MANIFESTAZIONE Al Lapidario Maffeiano e alla Tomba di Giulietta

Non solo Shakespeare, nei musei come a teatro

In scena «Venere e Adone» e «Lo stupro di Lucrezia» con i progetti in danza firmati da Galbusera e Frigo

●● Il Festival Shakespeariano entra nei musei cittadini per farsi esperienza sociale e diffusa. Ad aprire i propri spazi espositivi saranno, per l'occasione, il Lapidario Maffeiano e il Cavalcaselle - Tomba di Giulietta, che nel mese di luglio, a latere della programmazione prevista al Romano per i 75 anni della rassegna dedicata al Bardo nell'ambito dell'Estate Teatrale Veronese, proporranno otto serate tra prosa, musica e danza, ispirate a temi e personaggi dell'immortale dramma britannico.

Il sipario si alzerà il 4 e 5 luglio nel Cortile del Museo Maffeiano (ore 21.15) con la messa in scena, rispettivamente, dei poemetti di Shakespeare «Venere e Adone» e «Lo Stupro di Lucrezia», nella regia, traduzione e adattamento di Valter Malosti. Due produzioni minori del Bardo (le uniche date alle stampe dall'autore medesimo) che il sound designer Gup Alcaro trasformerà in suono contemporaneo, al fine di evocare il senso più intimo di ogni racconto.

«I due poemetti appariranno uno come la tavola rovesciata dell'antro, in quanto dallo sfondo giorgionesco del primo, con conigli, cani, cinghiali, si passerà a un tragico notturno, immerso in una livida oscurità caravaggesca, squarciata dalla luce di una torcia. Con il suggestivo colonnato del museo a fare da cornice», ha osservato Malosti, nel video collegamento alla presentazione.



La rassegna Frigo, Ugolini, Mangolini, Rossi e Galbusera

Il 22, 23 e 24 luglio, invece, largo all'espressione danzata: alle ore 19 presso il Museo degli Affreschi "Cavalcaselle", con il progetto «Shakespeare in Waltz» di Marcella Galbusera, e alle 21 nel giardino del Maffeiano, con «Ballroom» di Chiara Frigo.

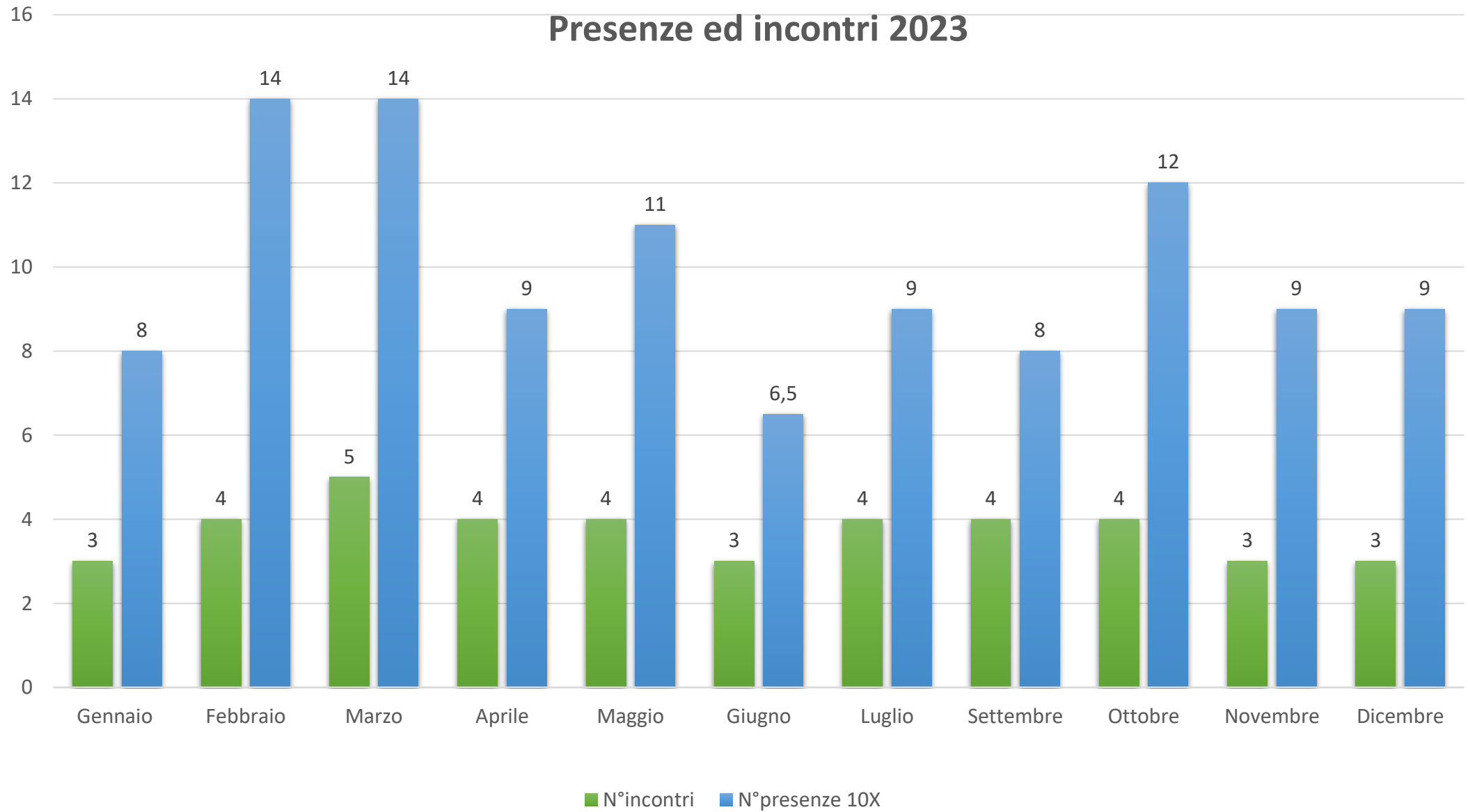
«Proporremo tre creazioni dal vivo legate ad altrettanti temi shakespeariani, ora sui ritmi di un Gran Valzer, ora jazz e popolari contemporanei (Come Vento; Quasi sogno), tese a fondere l'arte performativa dei danzatori con quella partecipata del pubblico, che nella formula della Dance Well si sta rivelando una "medicina" per tutti», ha sottolineato Galbusera. Un progetto di comunità, tanto quanto la "stanza da ballo" coreografata dalla Frigo. Giunsa alla decima edizione, la sua Ballroom è infatti un'esperienza di formazione e di trasmissione tra generazioni, basata su una playlist in cui ogni singola canzone diventa

il tema di un quadro, e i brevi testi condivisi dai performer con uno spettatore alla volta, rappresentano un percorso drammaturgico per evocare ricordi e memorie di eventi che hanno segnato la sua vita.

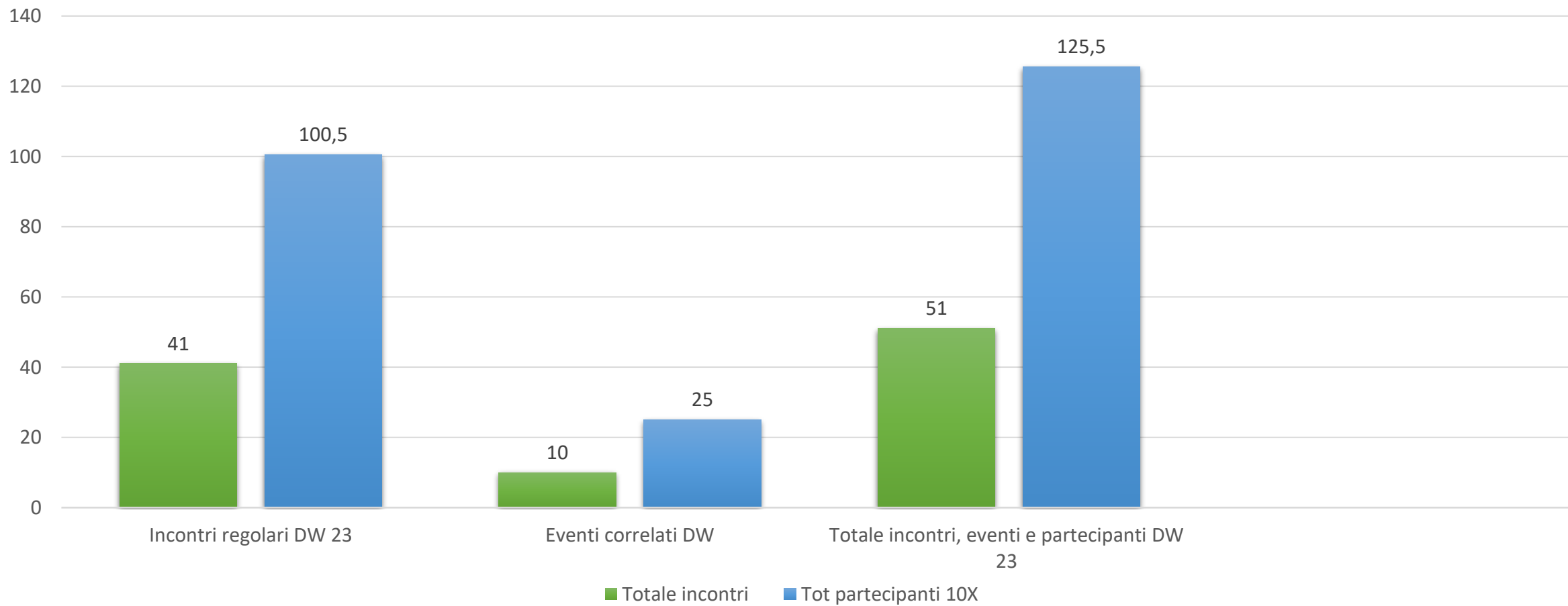
«I nostri musei diventano, così, luogo di incontro e di sperimentazione per linguaggi artistici differenti, dove le opere già presenti si mettono in dialogo con "opere" performative, rivelandosi a tutti gli effetti spazi espositivi inclusivi», sintetizzano Marta Ugolini, assessora alla Cultura, e Francesca Rossi, direttrice dei Musei Civili. «Una città ricca di spazi e sollecitazioni come Verona era l'occasione ghiotta per allargare il festival shakespeariano oltre i consueti orizzonti», la conclusione del direttore artistico Carlo Mangolini. Biglietti sul sito www.spettacolo.verona.it. E in prevendita al sito www.boxol.it.

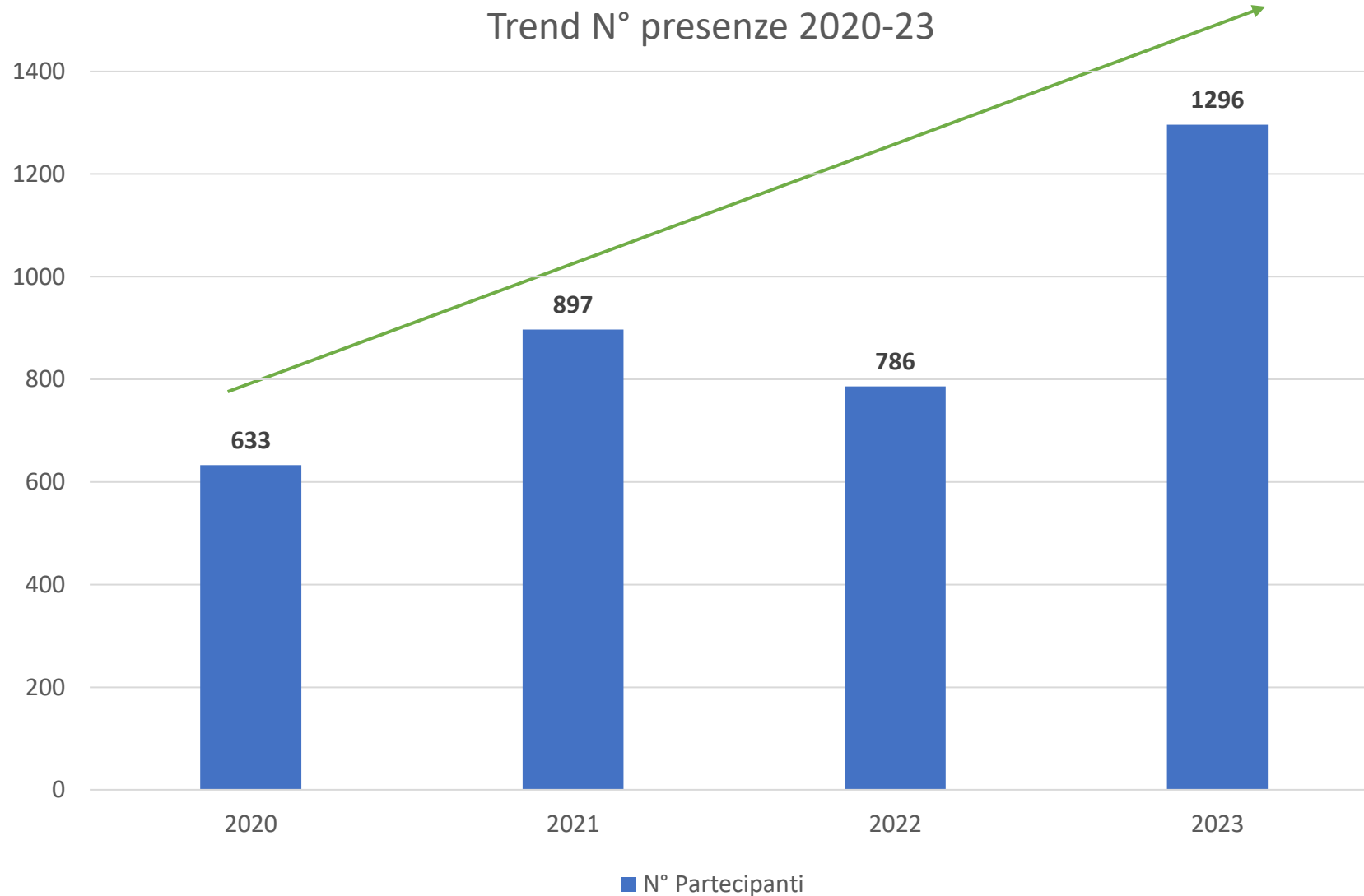
● Francesca Saglimbeni

Presenze ed incontri 2023



Incontri ed eventi correlati





- 2021 include incontri via web.
- 2022 leggera flessione dovuta alla pandemia.

2020 VS 2023 +104,7% di presenze



[@AssociazioneCulturaleARTE3](https://www.facebook.com/AssociazioneCulturaleARTE3)



[@arte3 associazioneculturale](https://www.instagram.com/arte3_associazioneculturale)



[Arte3](https://www.youtube.com/Arte3)

Le attività di Dance Well sopra elencate confluiscono, per quanto possibile, all'interno del [sito web](#) e sui canali social dell'Associazione, dei partner di progetto, nonché della rete nazionale di Dance Well.